



GRUPPO PENSIONATI AEM



ASSOCIAZIONE MILANESE PENSIONATI AMSA



GRUPPO PENSIONATI BERGAMO



GRUPPO ANZIANI E PENSIONATI DI BRESCIA

Notiziario n° 64

Anno 14°

Aprile 2015

FINALMENTE EXPO!!



Dopo cinque anni dall'annuncio, finalmente il 1° Maggio, festività di carattere internazionale, si schiuderanno per i visitatori di tutto il mondo i cancelli di Expo 2015. Certo, Milano ha iniziato il lungo percorso che la porterà a rappresentare una vetrina planetaria per il nostro Paese, dove dovrà mostrare la capacità di accogliere e incontrare le più diverse compagini culturali ed economiche.

Accenni storici

La prima esibizione internazionale fu realizzata a Londra nel 1851, la più famosa esposizione mondiale nel 1889, organizzata a Parigi per celebrare il centenario della Rivoluzione Francese: eredità dell'evento fu quello che, ancora oggi, è considerato il simbolo della città e dell'intera Nazione, la Tour Eiffel. Furono moltissime le città e le Nazioni che, a partire dal 1851, ospitarono eventi internazionali: da Vienna a Barcellona, passando da Amsterdam, Philadelphia e Chicago.

Pochi sanno che Expo 2015 non sarà la prima esposizione universale che ha avuto Milano come sede. Ce ne fu una precedente, nel 1906, quando il capoluogo lombardo era una delle punte mondiali del progresso tecnologico. In quella occasione fu festeggiato il traforo del Sempione che significava commercio, ferrovia, apertura all'Europa. Per esempio, infatti, fu proprio Milano nel 1883 a ospitare la prima Centrale termoelettrica dell'Europa continentale (Edison di Santa Radegonda) grazie alla quale vennero accese le lampade a incandescenza alla prima della Scala de "La Gioconda" di Ponchielli.

Tutti i padiglioni furono costruiti per non durare oltre il tempo dell'Expo, (ora gli edifici sono stati progettati per

essere riciclati ad altri usi) tranne l'acquario. L'Expo fu sistemata in due luoghi distinti: il primo fu il Parco situato tra il Castello e l'Arena, il secondo la Piazza d'Armi, collegati da un treno elettrico. Fu una mostra ferroviaria importantissima, ma il nuovo si era fatto strada rispetto all'Expo di Parigi del 1889; apparvero le automobili di varie case costruttrici. Dietro al petrolio e al motore a scoppio avanzava anche l'elettricità, la fonte energetica che aveva consentito e stava consentendo, con le dighe in fase di realizzazione in Valtellina e nel Bergamasco, il processo di industrializzazione della Lombardia.

Fiducia, solidarietà, progresso

Questi concetti che hanno ispirato la mostra milanese a partire dalla prima edizione di Londra del 1851 a quella di Shanghai del 2010, di fatto tutte le esposizioni sono state basate su tre valori fondamentali, declinati di volta in volta secondo la sensibilità ed il tema svolto dal Paese ospitante. Questi valori sono stati promossi dal **BIE (Bureau International des Expositions)**, l'organizzazione intergovernativa nata nel 1928 a Parigi con lo scopo di regolare la frequenza, la qualità e lo svolgimento delle esposizioni. (Per Expo Universali la frequenza è ogni 5 anni e la durata di 6 mesi; per Expo internazionali la frequenza è durante gli intervalli tra due Expo Universali e la durata almeno di 3 mesi).

Significati di Expo

Expo può essere vissuta in tanti modi, ma ognuno di questi può rappresentare un'indubbia opportunità per un'Italia immersa nella crisi che deve approfittare di qualunque occasione per trovare il modo di uscirne. E allora perché non concentrarsi su ciò che Expo 2015 potrà fare per noi, su ciò che potrà regalarci e che cosa l'Italia può dare al mondo? Perché non scoprire il lato etico, i contenuti culturali, le tematiche profonde (i suoli e il loro uso, l'acqua, l'equilibrio ecologico, la ricerca e gli scambi internazionali...) e le opportunità nascoste. Noi apriamo al mondo con la nostra musica; quale occasione migliore per festeggiare il 1° Maggio, con la rappresentazione alla Scala della "Turandot" di Puccini per l'inaugurazione dell'esposizione universale?

Che cosa c'è di più importante del titolo dell'evento, "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", quando 800 milioni di persone patiscono la fame e quasi due miliardi di uomini, donne e bambini soffrono di patologie causate dalla cattiva alimentazione? Il tema del diritto a una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta è, infatti, quello che ci ha fatto vincere la gara internazionale e assicurare a Milano la

genitorialità di tale evento universale. All'esposizione parteciperanno tre organizzazioni Internazionali, ONU, UE, e CERN (*) con una loro presenza "trasversale" in omaggio allo spirito di Expo e oltre centotrenta Stati: cinquantatré costruiranno un proprio padiglione, gli altri saranno presenti nei nove Cluster (villaggi tematici in cui i Paesi sono raggruppati in base a una specifica filiera). A Milano, per la prima volta nella storia di questo straordinario evento, le Organizzazioni della Società Civile avranno un luogo a loro dedicato: **Cascina Triulza: un manufatto rurale lombardo che è stato trasformato in uno dei "pezzi" più grandi (7900 metri quadrati) dell'immenso sito espositivo dedicato al settore non profit.** Più di 60 soggetti del Terzo Settore si sono riuniti in fondazione per gestire uno spazio già preesistente, che sarà tra i pochi a rimanere in eredità ai cittadini a fine manifestazione (insieme con il Palazzo Italia e il Teatro all'aperto; per il resto la destinazione dei terreni è al momento incerta).

Il tema della **Santa Sede è: "non di solo pane"**. La citazione evangelica di Matteo che la Santa Sede ha scelto come tema per il padiglione con cui sarà presente all'esposizione: proprio la frase con cui Gesù, pur affamato in mezzo al deserto, respinge la tavola imbandita di Satana. Pensando al cibo "non solo come nutrimento per il corpo" ma come esperienza di crescita umana e spirituale, di relazione e solidarietà, aiuto e cura, lavoro e sviluppo, educazione e riflessione sulla fede, la giustizia, la pace, i rapporti tra i popoli, l'economia, l'ecologia.

Caritas sarà presente in Expo come Confederazione Internazionale, che riunisce 164 Caritas nazionali presenti in 200 paesi del mondo con progetti di sostegno e promozione umana. Lungo il Decumano sarà situato un luogo chiamato "**Edicola**", per ricordare quei luoghi in cui si offre un momento di sosta e di riflessione. La scelta sarà quella di portare un messaggio positivo, propositivo, con cui uscire da una logica assistenziale per abbracciare invece una visione promozionale dell'uomo: "Dividere per Moltiplicare. Spezzare il pane".

E' stato messo a punto un progetto da Comune e Camera di Commercio di un sito di Expoincittà per facilitare la ricerca delle sedicimila proposte in calendario tra conferenze, degustazioni, mostre, convegni, eventi sportivi, musicali, culturali e così via; una media di cento al giorno, tra centro cittadino e hinterland tutto quello che a Milano farà nei sei mesi di Expo. Altro momento importante per Expo è la nascita di "**WAME 2015**", una associazione per l'accesso all'energia nel mondo a cui ha aderito **A2A** con altre Società del settore. WAME avrà il compito di aprire il dialogo e la partecipazione al progetto al mondo delle Ong, delle Agenzie governative e internazionali e a tutti gli attori coinvolti nello sviluppo di questa tematica, perché l'energia è un problema sociale di primaria importanza. E' per questo che WAME si propone come amplificatore divulgativo di questa emergenza, raccogliendo la sfida promossa dalle Nazioni Unite di rendere universale l'accesso all'energia entro il 2030.

Un aspetto da non sottovalutare in questo contesto è la figura femminile intesa come il "*corpo che nutre*". Il "*cibo per la vita*" proviene innanzitutto dalle donne che nel corpo e la mente con la creatività e il lavoro mettono

al mondo e sostengono l'umanità. Ogni nato è stato forgiato in un grembo di donna, nutrito dal suo latte, sostenuto nella fatica di crescere, dal cibo preparato con i gesti di accudimento e di affetto prevalentemente materni; è la donna che ogni giorno seleziona e acquista gli alimenti, li cucina e li porta in tavola.

E così il Paese, con l'indice di natalità più basso e l'indice di sfiducia più alto, ha di fronte un'occasione irripetibile. Sarà appena finito l'Expo a Milano, e già comincerà il **Giubileo straordinario: "Anno Santo della Misericordia"** che avrà inizio con l'apertura della Porta Santa in San Pietro l'8 Dicembre prossimo e si concluderà il 20 Novembre 2016. Una coincidenza fortunata, per la quale in pochi hanno meriti, ma che per tutti rappresenta una chance da non sprecare.

Una curiosità:

Non so quanti di Voi hanno avuto modo di notare la forma del sito espositivo: è quella di un pesce; chissà se a questo "*pesce*" possiamo attribuirgli una forza simbolica di buon auspicio?



(*) ONU : (Organizzazione delle Nazioni Unite)

(*) UE : (Unione Europea)

(*) CERN : (Organizzazione Europea per la ricerca nucleare)



Quest'anno ricorre il 70° anniversario della Liberazione ed in prossimità della Celebrazione del 25 Aprile, il "Comitato 25 aprile A2A", costituito nel 1995 dalle Rappresentanze Sindacali e Organismi aziendali, Gruppo Pensionati, Gruppo Anziani, Craem, sezione ANPI Ezio Rizzato, con la partecipazione dell' A.N.P.I. Provinciale, ha organizzato alcune manifestazioni celebrative per questa data fondamentale nella storia del nostro Paese.

Nei giorni 22 e 23 aprile presso le sedi di Signora, Orobia e Caracciolo si è celebrato l'anniversario della liberazione dal fascismo.

Particolarmente importante in quanto si celebrava il 70° anno e mai come in questo periodo particolarmente complicato e pieno di incognite nel futuro si rende necessario una forte coesione democratica e sociale al fine di evitare pericolosi ricorsi a periodi cancellati con il

sangue di Italiani pronti a morire per la Libertà. Molto sentite e partecipate quest'anno le tre manifestazioni di cui siamo fieri e orgogliosi. Nella sede di Signora, alla presenza di un rappresentante dell'ANPI la delegazione in corteo con la bandiere



dell'ANPI AEM, si è recata nel salone clienti a deporre la corona ai piedi della lapide posata in ricordo dei caduti



per la libertà. Presso Orobia, la consueta manifestazione con il giro all'interno della sede di una foltissima partecipazione dei lavoratori che hanno portato la corona alla lapide a ricordi dei caduti. La manifestazione si è conclusa con un intervento di Flavio Acquati in rappresentanza sindacale di a2a S.p.A. che ha ricordato i sacrifici dei partigiani per liberare Milano dai nazifascisti.

Nella sede di Caracciolo, dove è posata la targa a ricordo del collega Ezio Rizzato trucidato a Fondotoce dai nazifascisti. La manifestazione si è svolta alla presenza del Presidente di Zona 8 Simone Zambelli che, anche alla presenza anche di una loro delegazione, ha elogiato il nostro collega ricordando il suo eroismo in quei periodi.



tutti un saluto e un pensiero al nostro carissimo collega Aurelio Pacciarini che per anni ha rappresentato l'ANPI in Aem e che oggi per motivi di età non ha potuto partecipare a questo importante momento. L'impegno

per tutti è a non dimenticare e a raccontare per ricordare che nostri amici, colleghi, milanesi e Italiani sono morti per la libertà che oggi abbiamo e non possiamo permettere a nessuno di toglierli.

A conclusione dei festeggiamenti per il 70° anniversario della Liberazione **mercoledì 13 maggio alle ore 16,30 nella sede di Via S. Giovanni in Conca** sarà proiettato il film **"I piccoli maestri"** film di Daniele Lucchetti, con Atefano Accorsi e Marco Paolini, tratto dal romanzo omonimo di Luigi Meneghello.

Programma del settantesimo anniversario della Liberazione

L'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) per ricordare degnamente tale anniversario, ha predisposto, a partire del mese di marzo 2015, un



consistente programma di iniziative articolato in incontri, conferenze, visite, presentazione di libri, mostre ed altro.

Del programma segnaliamo gli avvenimenti che, alla data di spedizione del

Notiziario, possono risultare ancora usufruibili:

- Museo del Risorgimento, via Borgonuovo 23 – Milano
 - Mostra sulla storia dell'alimentazione e sulla Resistenza "Dal pane nero al pane bianco" Aperta sino al 28 giugno
 - Incontri legati alle tematiche illustrate nella mostra (dalle 17,00 alle 18,30)
 - Luca Clerici: Il cibo nella letteratura italiana contemporanea 6 maggio
 - Silvia Cassamagnaghi: Guerra e cinema 13 maggio
 - Rossella Coarelli: Cibo e scuola sotto il fascismo 20 maggio
- Artisti e resistenza – Opere per il settantesimo della Liberazione
 - Accademia di Brera e Memoriale della Shoa
 - Aldo Carpi 29 aprile – 29 maggio
 - Accademia di Brera
 - Convegno sulla figura di Aldo Carpi 7 maggio
 - Spazio Alda Merini
 - Disegni della Resistenza 15 maggio – 7 giugno
 - Cascina Monastero
 - La stampa antifascista d'epoca Compagni di strada 2 Studenti ed ex studenti dell'Accademia di Brera

Novembre

- Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente
 - Disegni della Resistenza Novembre
- Pubblicazione del libro "Sulle tracce di Pericle" a cura dell'ex funzionario dei Vigili del Fuoco Giuseppe Mascherpa, che descrive il contributo dei pompieri milanesi alla lotta di liberazione.
- Manifestazione nella ricorrenza dell'eccidio dei 15 Martiri di Piazzale Loreto 10 agosto



Riceviamo e pubblichiamo questo articolo per la sua particolarità di trattare, in modo non convenzionale, la ricorrenza dell'8 marzo.

Mamma e figlia: due generazioni allo specchio dell'8 marzo

Laura: Mamma, è il terzo anno che mi si chiede di pronunciarmi sull'8 marzo. Il primo non è stato difficile, più che una *considerazione* l'avevo considerata una *reazione*: collaboravo con il Movimento dei Giovani di Strada di Città del Guatemala e ci si stava organizzando per partecipare tutti insieme alla parata dell'8 marzo. Chi parlava di "festa della donna" veniva corretto in favore della "giornata di celebrazione della donna". Non c'era nulla da festeggiare, era giorno di rivendicazioni da gridare a gran voce, donne e uomini insieme. Nel gruppo organizzativo si era deciso che alcune ragazze si sarebbero travestite; erano piovute proposte: la ragazza invisibile, wonderwoman, batgirl, indossando cartelli che avrebbero affermato "siamo tutte fantastiche". Mi ero ripromessa di non dire nulla, non esercitare ingerenze di alcun tipo; le decisioni dovevano essere dei



ragazzi, mi ripetevo, anche se erano quegli stessi ragazzi che quando eravamo in strada e vedevano una ragazza iniziavano a gridare complimenti fuori luogo o semplici e pesanti volgarità, costringendola ad abbassare lo sguardo, aumentare il passo e passare veloce.

La volontà di non ingerenza non è stata ferrea abbastanza, e mi sono trovata nel mezzo di una dissertazione sul fatto che si stavano rivendicando diritti reali per donne reali, campesinas, lavoratrici del mercato, laureate, studentesse che non avevano possibilità di accedere ad una certa istruzione o a certe posizioni lavorative per la semplice colpa di essere nate donne. La proposta è stata accolta, e quella mattina dell'8 marzo 2012 nelle strade della capitale è scesa una manciata di giovani vestite da donne *normali* che esigevano diritti fondamentali in quanto esseri umani.

Mamma: Ti ricordi il corteo dell'8 marzo 2008? L'atmosfera che mi hai descritto mi riporta proprio a quel giorno: uomini, donne, famiglie, uniti per dimostrare che siamo sempre persone, al di là dei giorni di celebrazione.

Laura: Certo che mi ricordo!

La volta successiva ero a casa e il gruppo culturale del mio comune mi chiese di pensare a una serata per la festa della donna: la proposta di partenza era, come i dieci anni precedenti, uno slide show di 30 minuti con i momenti storici che avevano segnato la conquista della parità di diritti di uomini e donne. Odio passare per polemica, di solito, ma non in questo caso: ma in un Paese che è sceso all'80° posto nella classifica mondiale delle disparità di genere e al 101° riguardo alle differenze di genere in campo economico e opportunità lavorative, non è il caso di aprire gli occhi, smettere di crogiolarsi in ciò che pensiamo di avere ancora e iniziare a riflettere sul reale stato di salute dei diritti di genere (solo per citarne alcuni, ma è pur sempre l'8 marzo, e allora concentriamoci su questi, per ora). Un po' come dire, lasciamo stare i super eroi e concentriamoci sulle persone reali; tutto ad un tratto Italia e Guatemala non mi sono sembrate tante lontane.

Mamma: E' vero, hai ragione perché oltre alle belle parole, se andiamo a guardare nel quotidiano è palese come il welfare non risponda alle esigenze delle famiglie. Questo fattore sovente porta le donne a dover scegliere tra carriera e famiglia. Questo agli uomini non è mai successo e continua a non succedere, eppure continuiamo a considerarci una democrazia.

Laura: Terza riflessione forzata sull'utilità di una giornata di festa - celebrazione, commemorazione, chiamiamola un po' come vogliamo. Stavolta però ci sono, non intendo più non esercitare ingerenza, assecondare folli pensieri retrogradi o sforzarmi di essere politically correct.

In Italia si sentono ancora persone che, con candore, affermano della tal professionista che "è brava, anche se è una donna". O che la suddetta professionista, se arrivata a posizioni lavorative prestigiose, deve aver fatto "qualche servizio a qualcuno". Che se sposata e in età da avere una famiglia "è meglio lasciare stare e prendere uno più giovane da far galoppare". Siamo un Paese dove è stata necessaria una legge sulle quote rosa per arrivare ad un numero dignitoso di donne politiche, ovvero una legge discriminatoria e anti meritocratica per cercare di essere non discriminanti. Intendo dire che ci ostiniamo a considerarci un paese del "primo mondo", ma siamo ancora lontani da una parità di fatto, quella che vede la persona e le sue capacità prima del suo genere.

Mamma: Pur essendoci articoli della Costituzione che garantiscono la parità tra i generi, nel lato pratico non è sempre così: è il nostro retaggio culturale. La donna è vista e considerata come subordinata della figura maschile, anche se in diversi periodi storici (per esempio durante le guerre) le donne hanno assunto ruoli maschili senza difficoltà, dimostrando con i fatti l'infondatezza di certi preconcetti.

Laura: Mi chiedo solo se qualcuno pensi ancora, davvero e nel profondo, che basti un contentino di 24 ore, due fiori fuori stagione, sconti nei ristoranti e nei locali di strip a offuscare la situazione in cui si trovano donne e uomini nell'Italia odierna.

Mamma: A questo punto mi sembra che siamo d'accordo nel dire che raggiungeremo la parità quando non saremo più costretti a parlare di uomini e donne, ma solo di persone. Solo in quel momento sarà palese come le mimose e l'8 marzo siano in realtà inutili.

Giusy e Laura



Ritorno alle origini

24 APRILE: COLLOQUIO COI FANTASMI NELL'ARCIVESCOVADO DI MILANO

L'avvocato Achille Marazza, segretario della dc per l'Alta Italia durante la fase conclusiva della Resistenza e suo rappresentante nel comitato liberazione alta Italia, così ha raccontato le ultime ore di Mussolini a Milano tra il 18 e il 25 aprile:

« Disorientato e irresoluto, secondo le testimonianze, ondeggiava tra propositi diversi e contrari, e più spesso cadeva in uno stato di stanchezza che si coloriva di fatalismo. Tuttavia sembra chiaro che, pur tra perplessità e incertezze, egli abbia coltivato

un'altra illusione: quella di poter trattare separatamente con le varie forze politiche del clnai. Quali trattative poi intendesse intavolare e con quale posta è difficile dirlo; ma, in quegli stessi giorni, parlando con l'industriale Gian



Riccardo Cella che aveva acquistato da lui gli edifici del *Popolo d'Italia*, gli confidò: "lo non tornerò più come una volta (e voleva dire come dittatore) ma essi mi chiameranno, perché avranno bisogno di me".

Certo fu per suo incarico che il giornalista ed ex socialista Carlo Silvestri prese contatto con i socialisti, cui doveva proporre una specie di passaggio di poteri tra cugini: la "socializzazione ai socialisti", era la formula. E, d'altra parte, fu per suo incarico che l'industriale Cella prese contatto con me attraverso un mio buon conoscente, il rag. Paolo Manzoni. Col Cella ci demmo appuntamento nella chiesa di San Giuseppe; quando arrivai, lo vidi che mi aspettava e, senza avvicinarlo, mi avviai verso via dell'Orso. Egli mi tenne dietro. Trovai il palazzo della Banca del Monte di Pietà incustodito. Infilai la scala ed entrai in uno di quei salottini riservati ai clienti, e il Cella dietro di me. Così andava a quei tempi e le preoccupazioni non erano ancora superflue, sebbene fosse il 24 aprile 1945. Cella disse: "Mussolini vuole trattare".

"Trattare di che? — chiesi io diciamo che vuole arrendersi, e allora non c'è che informare il clnai". Il Cella era a disagio. Sì, in fondo Mussolini voleva arrendersi: ma non così brutalmente, voleva parlare,

voleva trattare. Il Cella proponeva un incontro a casa sua, e intanto accennava timidamente alle richieste di Mussolini: lasciar partire i gerarchi con le loro famiglie per Varese, dove avrebbero aspettato gli Alleati, lasciare che la Milizia si concentrasse in Valtellina. "In Valtellina a fare che cosa?" chiesi io, ed egli mi spiegò che là poi, si sarebbe consegnata agli Alleati. Di altre condizioni non mi disse, e io non lo sollecitai ad esporre il quesito che certo gli bruciava le labbra: "che fareste di Mussolini?". Il nostro colloquio fu breve, avrei riferito al clnai; un eventuale incontro sarebbe dovuto avvenire in Arcivescovado.

Il Cella se ne andò, ed è probabile che, tornato da Mussolini, gli lasciasse credere che l'intesa non sarebbe stata difficile e che le sue condizioni potevano essere accettate. Da parte mia rimandai alla seduta dell'indomani di informare il clnai; del resto era già stato deciso che il criterio della "resa senza condizioni" era il solo da adottare, come con i tedeschi, tanto più con Mussolini: e, in fondo, non restava che aspettare la prossima mossa.

Questa fu fatta con più fretta del previsto. Il giorno dopo, 25 aprile, verso le tre, mi affacciai in Arcivescovado: stava per scadere il termine fissato ai tedeschi per accettare la resa, la nostra impazienza era grande. Il 24, le truppe alleate avevano passato il Po: *bisognava* che le forze tedesche si arrendessero. Troppe vite rischiavano di essere ancora colpevolmente bruciate sul rogo quasi spento della guerra nazista definitivamente perduta.

Di questo stavo appunto parlando con don Giuseppe Bicchierai, che mi narrava le difficoltà incontrate dai parlamentari tedeschi per ricevere dal generale Karl Wolff il documento della resa. In quel punto dal suo studio uscì agitato il cardinale Ildefonso Schuster e andò verso don Bicchierai; bisogna far presto, gli disse, Mussolini stava per venire; chiedeva di incontrarsi con il generale Raffaele Cadorna e con l'avvocato Achille Marazza. L'arcivescovo leggeva i due nomi su un foglietto che teneva in mano, anzi quel nome, Marazza, gli riusciva nuovo (egli mi conosceva per "Santi", il mio nome clandestino), ed ebbe un sorriso rapido e quasi divertito quando lo avvertii: "Marazza sono io e son qui. Ora posso cercare Cadorna". Sì, sì, cercassi Cadorna, egli mi prestava la sua automobile, facessi presto.

In realtà, Mussolini in quei giorni aveva cercato contatto anche col Cardinale, il 23 lo aveva invitato a recarsi in Prefettura, ma il Cardinale aveva rifiutato, spiegando che gli era vietato dal protocollo cardinalizio, esplicitamente riconosciuto dal Concordato; venisse lui invece, e l'Arcivescovo avrebbe prestato volentieri i suoi uffici di mediatore. Mussolini tardò ancora due giorni, mentre cercava contatto con me, e alla fine si decise. Arrivò quel 25 aprile, poco dopo le tre, mentre io andavo per Milano nell'automobile del Cardinale, protetta dalla bandierina vaticana bianca e gialla. Per fortuna era prevista per quel giorno e per quell'ora una riunione del clnai, che doveva aver luogo in casa del banchiere Foglia, giacché altrimenti sarebbe stato un tentativo abbastanza arduo quello di trovare qualcuno dei membri del clnai, così affannati come eravamo tutti in

quelle ore di cento impegni che non pativano dilazione. Al clnai trovai Riccardo Lombardi e gli chiesi di venire con me; l'autorizzazione a trattare fu presto ottenuta. Poiché eravamo ben d'accordo sui fini della trattativa pregai Lombardi di raggiungermi al più presto all'Arcivescovado e mi rimisi alla ricerca di Cadorna. Lo trovai finalmente verso le sei e insieme tornammo verso l'Arcivescovado, dove Lombardi ci aspettava. Il cardinale Schuster ha narrato con candida efficacia il suo ultimo incontro col capo del fascismo morente. È facile cogliere fra le righe un sentimento di religiosa pietà, ma vi è anche qualcos'altro, un'eco della lunga consuetudine a riconoscere in quell'uomo un potente della terra: nell'attenderlo il Cardinale era agitato, nell'accoglierlo tornò con la mente ad altre umane grandezze, parlò di Napoleone e pensò a Totila, re dei Goti. Mussolini non era ormai più che un relitto, non aveva più forza né potere, ma egli era stato per 20 anni il padrone di questo Paese, egli aveva incarnato ciò che odiavamo di più: la prepotenza e la tirannide, egli aveva negato gli ideali che ci erano più cari: la libertà e la dignità dell'uomo. Per venti anni egli aveva avuto ragione di noi e aveva continuato la sua opera di corruzione e di distruzione tra consensi non sempre servili, e non soltanto italiani. E ora, per la prima volta, noi eravamo di fronte a viso aperto, non noi e il dittatore vecchio e spaurito, ma il Fascismo e la Resistenza, due mondi, due visioni della vita, e noi eravamo i vittoriosi.

Don Galli, il segretario del Cardinale, ci vide arrivare e ci precedette frettoloso nella piccola sala tappezzata di damasco rosso, dove, su un divano stile impero,



sedevano aspettando da qualche ora il Cardinale e Mussolini. Quando entrammo, il Cardinale si alzò e ci venne incontro, con un misto mi parve — di preoccupazione e di sollievo. Dietro di lui, anche Mussolini si alzò, con una espressione vagante ossequiosa sul volto, a noi tanto noto e insieme nuovo, e tanto

mutato dalle immagini cesaree di cui la dittatura ci aveva abbeverato. Seguì una scena che a me parve di vedere dall'esterno e di cui la mia mente registrava le forzature penose, le sfumature quasi ridicole. Presentai al Cardinale Cadorna e Lombardi; il Cardinale, a sua volta, fece un largo gesto verso Mussolini, come per presentarlo a noi, forse sentendo al tempo stesso la convenzionalità di quel gesto. Mussolini, a sua volta, tese la mano, impacciato forse da quel ritorno a un gesto antico, dopo tanto salutare romanamente, e qui toccò a noi di non saper rifiutare il tocco di quella mano, in un contatto riluttante e rapido.

Ci sedemmo intorno al tavolo ovale, sul quale stava il bicchierino pieno a metà di rosolio e un piattino di biscotti, i conforti del Cardinale a quel Totila moderno. Di fronte a noi era un uomo vecchio, dalla

larga faccia smagrita e cascante, di un giallo malsano, solcata da pieghe, gli occhi sbarrati privi di espressione e, tuttavia, su quella faccia passava a tratti, come un'ombra oscura, come d'un moto d'ira subito contenuto, che lasciava il posto al sorriso forzato di chi vuol conciliarsi un interlocutore difficile.

(Continua nel prossimo numero)



I prossimi impegni...

Domenica 17 maggio ore 15,30 presso il **teatro A. Chiesa - Via S. Cristoforo 1** rappresentazione teatrale della "Compagnia degli Instabili" della commedia di 2 atti "Chi ha ucciso chi", una farsa giallo-comica.



L'angolo del libro

EXPO 58

Autore: Jonathan Coe

Edizione: Feltrinelli - € 17,00

L'Exposition Universelle et Internationale de Bruxelles del 1958 è il primo evento del genere dopo la Seconda guerra mondiale. La tensione politica tra la Nato e i paesi del blocco sovietico è al culmine. In piene Guerra fredda, dietro la facciata di una manifestazione che si propone di avvicinare i popoli della Terra, fervono operazioni d'intelligence in cui le grandi potenze si spiano a vicenda. Incaricato a sovrintendere alla gestione del



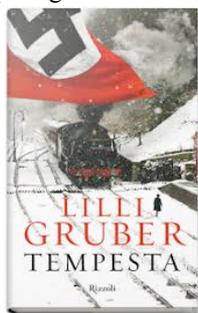
club Britannia nel padiglione inglese è un giovane copywriter del Central Office of Information di Londra, Thomas Foley, che si trova così catapultato al centro di un intrigo internazionale di cui diventa un'inconsapevole pedina. In un fuoco di fila di esilaranti colpi di scena, il racconto corre su due binari paralleli egualmente coinvolgenti: i turbamenti amorosi del giovane Thomas e una spy story che ci inchioda alle pagine, pervasa dal proverbiale umorismo di Coe. Una vicenda appassionante in cui l'autore inglese torna ad attingere alla ricca vena ironica dei suoi inizi.

TEMPESTA

Autore: Lilli Gruber

Edizione: Rizzoli - € 19,00

1941. Il cammino di Hella, la prozia dell'autrice già protagonista del best-seller "Eredità", si incrocia senza saperlo con quello di Karl, abile falsario che ha deciso di riparare nel Sudtirolo conteso tra Hitler e Mussolini. Negli anni che seguono, l'uno e l'altra dovranno affrontare l'orrore della guerra e l'asprezza della disillusione di fronte alla realtà spietata di due regimi sanguinari che serrano il continente come in una morsa. Tra ricerca storica, reportage e fiction,



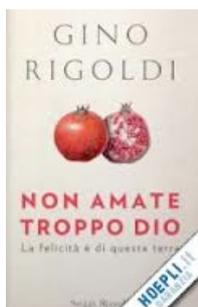
la giornalista e scrittrice ci affida un nuovo capitolo dell'avvincente storia di una famiglia.

NON AMATE TROPPO DIO – LA FELICITÀ È DI QUESTA TERRA

Autore: Gino Rigoldi

Edizione: Rizzoli – Pubblicazione marzo/2015 € 17,00

Può capitare che "l'amore per Dio, quel Dio biblico che pure ci ha chiesto di essere amato, finisca per inaridire la nostra capacità di amare il prossimo". Ed è per questo che Don Gino Rigoldi, cappellano del carcere minorile milanese "Cesare Beccaria" e fondatore della Onlus Comunità Nuova con la quale realizza progetti di contrasto all'emarginazione giovanile, ha deciso provocatoriamente di intitolare il suo ultimo libro "Non amare troppo Dio" – La felicità è anche di questa terra". Non si può amare Dio senza amare il prossimo, sostiene il religioso, che ricorda il comandamento di Gesù: "amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati". Su questo punto però deve esserci stato qualche malinteso, perché troppo spesso capita di incontrare persone che ne hanno invertito il senso: amando Dio, si convincono di amare anche il prossimo. Invece l'amore per gli altri è parte integrante dell'amore per Dio, e la disponibilità a relazionarci con loro rappresenta il compimento della Sua volontà.....



L'angolo della poesia A TUTTE LE DONNE

Il mistero ti circonda da quando sei stata creata, ma Tu non te ne curi e il tuo fiero passo non ha esitazioni, non ha timori.

Sembri fragile come fuscello al vento, ma sei forte come una roccia e tutto "scivola" su te come limpido ruscello che corre verso il mare.

Ora, dimmi: -donna, chi sei?-

Sei luce che rischiarà il buio, o sei tempesta che sollevi i mari?

Sei vento che culla gli alberi, o sei mistero che avvolge la tua ombra!

Sei tutto questo e forse anche di più

E' inutile farti tante domande, che non avranno mai risposte.

Solo il tempo potrà dirci perché esisti e perché sei assolutamente indispensabile come stupendo "tassello" che sigilli cuore ed anima e con il tuo respiro fai ruotare il mondo.

Angela Meroni

DONNA : IN QUESTA BREVE PAROLA, C'È IL MISTERO DEL MONDO.

OGNI TUO SOSPIRO, È UN SOFFIO DI VENTO,

OGNI TUA LACRIMA, UN MARE SENZA CONFINE.

**OGNI TUO SORRISO ...
UN'ALBA SENZA TRAMONTO**



Assemblea ordinaria dei Soci del Gruppo Pensionati Aem

Per coloro che non hanno potuto partecipare all'annuale Assemblea dei Soci del Gruppo Pensionati AEM, svoltasi nella sala CRAEM in Via S. Giovanni in Conca il 25 Marzo 2015, riassumiamo gli argomenti trattati nell'Ordine del Giorno:

Con la partecipazione di 68 Soci e 34 deleghe, del Responsabile della Valtellina Silvano Ambrosini e del

Segretario Giampaolo Merri, salutati calorosamente dai presenti, ha inizio la seduta con la nomina all'unanimità del Presidente dell'Assemblea Luigi Bossi e del Segretario Giovanni Rota.

Il Presidente Luigi Bossi cede la parola, per un breve saluto, al Presidente CRAEM, Maurizio Pacciarini, che si congratula per l'alta partecipazione all'Assemblea e sottolinea il rapporto esistente di collaborazione con il Gruppo Pensionati, che sempre più si concretizza in un programma di iniziative congiunte. La lungimiranza delle sinergie che hanno lo scopo di avvicinare chi è ancora in attività lavorativa e quindi con una età relativamente giovane, con chi, già in quiescenza, è disponibile ancora a mettere il proprio bagaglio di esperienze e conoscenze, aiuta concretamente a rinsaldare le due realtà.

Fa seguito l'invito ad un momento di raccoglimento per commemorare con un pensiero i Soci che ci hanno lasciato nel corso dell'anno 2014 e inizio 2015, i cui nomi vengono letti dal Socio Virgilio Maghini.

I lavori proseguono con la relazione morale del Presidente del Gruppo, Roberto Locatelli, che qui riportiamo in sintesi.

Esordisce ricordando che il nuovo Consiglio Direttivo eletto dai Soci il 14 e 15 gennaio scorso, si è insediato il 21 Gennaio, elaborando, come primo atto, la stesura della programmazione annuale e l'incontro con le Associazione del Gruppo A2A, gli Enti con cui si hanno rapporti di collaborazione, il CRAEM e i Soci Collaboratori. Questi incontri sono particolarmente importanti perché segnano la valenza propulsiva del Gruppo. La missione dell'Associazione che ci accompagna da quel lontano 13 giugno 1953, quando nel salone del CRAL veniva costituita l'Associazione "Gruppo Pensionati AEM" con la finalità di accrescere lo spirito di solidarietà fra tutti gli ex lavoratori e le loro famiglie nella comune consapevolezza di aiutare chi ne aveva più bisogno, ha segnato nel tempo un forte legame tra tutti noi. Ci sentiamo di dire che quelle finalità, con sfaccettature diverse dovute all'evolversi dei tempi, non sono state disattese. Anzi si sono sviluppate in modo esponenziale nei contenuti e nella partecipazione.

L'impegno costante che anima tutti noi è creare occasioni mirate all'aggregazione, cioè allo stare insieme in modo sereno; attraverso la promozione di iniziative che spaziano dal culturale, dalle ludiche, dalle artistiche a quelle meno nobili, ma necessarie, delle informazioni di carattere assicurativo e previdenziale.

Incrementare la presenza sul territorio dei nostri presidi, come supporto ai servizi proposti, è fondamentale per un buono e costante rapporto con i Soci. Oltre alla Sede Sociale di Via San Giovanni in Conca, avremo nella Sede di Via Caracciolo una presenza settimanale a partire dal 16 aprile (ogni giovedì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 16), inoltre, in Piazza Trento vi è un apposito ufficio, così come presso la Centrale Termoelettrica di Cassano d'Adda. Per la Valtellina continuerà l'utilizzo di un Ufficio a Grosio dove operano i rappresentanti eletti della Bassa, Media e Alta Valle.

Nella prospettiva di accrescere sempre più l'Associazione, oltre ai Soci effettivi e ai loro famigliari (aggregati), possono continuare ad aderire e avere gli stessi diritti anche i coniugi dei Soci effettivi deceduti.

Di estrema importanza sono le risorse economiche devolute dalla Fondazione AEM e dalle quote di iscrizione dei Soci che garantiscono lo svolgimento dell'attività complessiva del programma annuale nella misura della quantità e qualità delle iniziative che si possono economicamente integrare.

Sullo scenario degli strumenti indispensabili per la divulgazione delle nostre attività, manifestazioni e informazioni, emerge con forza il "Notiziario", che è un po' l'anima che ispira con i suoi, più o meno, interessanti articoli l'interesse di mantenere vivo un costante contatto con gli iscritti di tutti i Gruppi A2A (AMPA-Milano – ASM-Brescia – BAS-Bergamo) e soprattutto con coloro che sono nell'impossibilità di recarsi nelle varie Sedi, in quanto ammalati o con gravi problemi di mobilità. Sapere che questo strumento è l'unico filo diretto con questi Soci, ci riempie di immensa soddisfazione. La divulgazione di questo organo di informazione è diventato, ormai, nell'ambito Aziendale la "voce" dei pensionati che tutti guardano con interesse e curiosità. Per quanto ci riguarda, l'introduzione del sistema informatico già avviato da diversi anni, e la creazione di un proprio sito (www.pensionatiaem.it) fa sì che tutti coloro che vogliono conoscere la vita del Gruppo attraverso l'archivio storico e fotografico, l'attività svolta o in corso di attuazione in tempo reale o il "Notiziario" in anteprima, possono utilizzare questo strumento all'altezza dei tempi.

Interessante, oltre alle molteplici iniziative di aggregazione, è ricordare che nel 2014 vi è stata l'introduzione della stipula delle convenzioni sulla salute, attraverso la "carta dei servizi", che già voi conoscete, a condizioni agevolate su tutto il territorio Lombardo con le strutture Ambulatoriali e Ospedaliere. E' stato poi rinnovato, sempre a costi contenuti, il servizio per l'Assistenza fiscale per la compilazione della dichiarazione dei redditi; la raccolta dei certificati di "assistenza in vita" per i Soci residenti nei Comuni che non trasmettono direttamente i dati ad A2A. Inoltre, per l'occasione dell'apertura di EXPO abbiamo distribuito a prezzo agevolato, ben 800 biglietti per l'ingresso all'esposizione. Su richiesta di alcuni Soci, abbiamo già messo in calendario una visita guidata di cui ben presto forniremo dettagliatamente lo svolgimento. Tutte queste iniziative hanno prodotto una notevole mole di lavoro per tutto il Consiglio e per i gruppi di lavoro che si sono avvalsi dell'apporto ormai consolidato di volontari Soci collaboratori che prestano con entusiasmo il loro tempo a disposizione a titolo gratuito.

Il Presidente Locatelli continua: questi erano gli obiettivi che ci eravamo prefissati con il Bilancio di Previsione 2015. Il fatto di avere realizzato nella sua interezza la programmazione di manifestazioni ed eventi a suo tempo approvati, testimonia positivamente il nostro operato. Nonostante ciò, permane nel nostro bilancio una criticità che riguarda l'adesione al Gruppo di nuovi Soci. Dal 2013 notiamo una tendenza al minor numero di adesioni, dovuto soprattutto all'introduzione del sistema previdenziale che tende ad una sempre maggiore longevità lavorativa e quindi ad una diminuzione delle cessioni del rapporto di lavoro. Inoltre una costante scomparsa dovuta all'aumento dell'età.

L'Assemblea, in segno di riconoscenza, apprezza con un lungo applauso la relazione morale del Presidente Roberto Locatelli.

Passa la parola al Cassiere Economico, Renato Marchesi, che illustra i valori numerici del **Bilancio Consuntivo 2014** che riassumiamo nei punti più salienti:

- L'anno sociale si è chiuso, come di consueto, al 31 Dicembre 2014, con una rimanenza di Euro 22.928,25 di cui 3.565,00 di competenza 2015 per adesioni incassate dal 1° Novembre 2014 ma riferite a quote sociali relative all'anno 2015.
- I Soci che hanno aderito all'Associazione (comprensiva della realtà territoriale della Valtellina) sono 817.
- La Fondazione AEM per l'anno 2014 ha concesso il contributo di Euro 30.000,00 di cui 3.446,00 sono stati trasmessi alla realtà territoriale della Valtellina ed Euro 9.384,00 versati all'AMPA. Il contributo a favore della nostra Associazione è stato di Euro 17.170,00. (inferiore di Euro 6.630,00 rispetto al 2013).
- Informiamo i Soci che a fronte delle osservazioni espresse, **la Fondazione AEM**, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata, ha deliberato il 9 Febbraio scorso una integrazione di Euro 10.000,00 quale contributo per l'anno 2014, mantenendo così l'ammontare del contributo complessivo dell'anno 2013, ripartiti secondo i criteri numerici agli altri Gruppi. Pertanto il contributo in favore della nostra realtà di Milano per l'anno 2014 è stato di Euro 22.897,00.=

Viene ceduta la parola al Dott. Claudio Barbieri che si sofferma su altri aspetti del Bilancio 2014, confrontando preventivo e consuntivo, completando in tal modo i resoconti all'assemblea.

Prende la parola il Presidente del Collegio dei Sindaci, Giuseppe Basile, che da lettura della relazione Sindacale evidenziando l'attività di controllo contabile effettuata, comprese quelle della realtà Valtellinese e che conferma come la redazione del Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e il risultato economico dell'Associazione, come dimostrato dai documenti giustificativi delle varie attività.

Al termine delle rispettive illustrazioni da parte del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale, il Presidente dell'Assemblea chiede ai Soci di esprimere il loro voto sul Bilancio Consuntivo 2014 comprensivo di relazione sulla gestione e relazione del Revisore dei conti.

L'assemblea approva all'unanimità il Bilancio Consuntivo 2014 avente un risultato di Euro 176.045,41 di entrate e 156.682,16 Euro di uscite con un saldo attivo di 19.363,25 Euro.

Segue la presentazione del Presidente Roberto Locatelli per quanto riguarda il **Bilancio Preventivo 2015** proposto ai Soci dal Consiglio Direttivo che raccoglie le manifestazioni programmate nell'anno, rapportate alle risorse finanziarie che si ritiene siano disponibili, in attesa tutt'ora di una conferma del contributo AEM

2015. Il Presidente ricorda che il Bilancio preventivo è uno strumento necessario per predisporre una programmazione basata sulla certezza delle proposte che il Direttivo può e deve mettere in atto per svolgere il proprio mandato, segno di vita e interesse dell'Associazione. **L'Assemblea approva all'unanimità il Bilancio di Previsione 2015 configurato in Euro 75.963,25.=**

Dopo aver portato a compimento i sette punti dell'O.d.g., Roberto Locatelli, accenna brevemente alla sollecitazione della Fondazione AEM di unificare i rispettivi Gruppi di A2A in una sola Associazione. Essendo in attesa del rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo Anziani ci riserviamo di riprendere al più presto un sereno confronto che porti a compimento una proposta di fattibilità esauriente.

Il Presidente, chiama il Socio Fausto Alberti per la consegna della medaglia di "Fedelissimo" per il conseguimento di 13 anni consecutivi di appartenenza al Gruppo, in quanto assente alla tradizionale riunione di fine anno. Si nota la presenza del Socio Ermanno Anzagli, che nonostante i suoi 87 anni e qualche difficoltà motorie, ma con un sorriso da gran simpaticone ha catturato l'attenzione dell'Assemblea in un fragoroso applauso.



Viene poi chiamato al tavolo della Presidenza un Socio "singolare", Angelo Curti o meglio Don Angelo, molto festeggiato dagli ex colleghi di lavoro accorsi numerosi per un saluto affettuoso. Tutta la sala è attenta quando Don Angelo prende la parola per raccontare come sia giunto a scegliere questa nuova esperienza di vita, pur avendo due figli, maturata dopo la morte della moglie. Ringraziando per l'accoglienza ricevuta e per la medaglia con incisa la scritta "con amicizia e gratitudine" ha voluto dispensare qualche parola di Fede, ispirata da Papa Francesco e, riferendosi all'omelia dettata dal Vangelo della domenica precedente, ha richiamato tre parole dal valore significativo:

- *Chicco di grano – solo quando marcisce e trova terreno fertile riesce a dare un buon frutto*
- *Strada - tutti noi dobbiamo trovare un percorso da seguire*
- *Croce - ognuno ha la sua croce da portare*

Dopo questo momento di riflessione, il Presidente dell'Assemblea Luigi Bossi, alle ore 16.30, ringrazia tutti i presenti e dichiara conclusa l'Assemblea Ordinaria del Gruppo Pensionati.

Come di consueto, al termine della riunione, il CRAEM offre a tutti gli intervenuti un brindisi di saluto e un augurio per un proficuo anno di attività.



I pensionati Aem a S. Zenone al Po

Giovedì 16 aprile 2015, bella giornata di sole, un buon numero di pensionati Aem si ritrovano davanti alla loro azienda per recarsi in pullman a S. Zenone al Po.

Un luogo certamente sconosciuto a molti ma pur sempre attratti dal fascino dell'andare a scoprire.

Abbiamo attraversato la "bassa lombarda" e lo sguardo, rifuggendo un infinito incerto, si è appagato delle chiome degli alberi e dei "verdi aprile" di una primavera trionfante.

Giunti a S. Zenone ci siamo recati al Palazzo del Comune, cortesemente ricevuti dal signor Sindaco che ci ha dato il benvenuto a nome della comunità e ci ha fatto un excursus storico del paese e della sua gente.

Il paese è piccolo (oggi 600 anime circa) ma è molto antico: i Liguri, primo stanziamento in epoca storica, sono presenti fin dal X secolo a.C. e poi i Galli nel V secolo a.C. prima dei Romani arrivati nel 222 a.C. guidati dal Console Marcello.

La popolazione è stata come plasmata dall'acqua maggiore del grande fiume Po e dall'acqua minore, ma pur sempre di notevole quantità, del fiume Olona che attraversa il paese e confluisce nel Po. Da sempre la gente si è dedicata all'agricoltura ed all'allevamento, ed anche al commercio del sale, come testimoniano le tracce portuali sul grande fiume. Ciò ha prodotto una certa agiatezza che ha consentito un buon sviluppo culturale. Non sorprende che siano usciti dalla gente di S. Zenone uomini illustri che in campi diversissimi hanno dato lustro al paese. Basterà citare: Giovanni Brambilla, nel '700 chirurgo ordinario dell'Imperatore d'Austria Giuseppe II; Monsignor Rodolfi, vescovo di Vicenza nell'800; Fabrizio Maffi, medico e docente universitario; Gianni Brera, giornalista sportivo e molto di più. Non si può dimenticare lo chef Gualtiero Marchesi, tuttora al vertice della sua professione.

Divisi in due gruppi, accompagnati dal Sindaco e dal Vicesindaco, abbiamo visitato il paese cominciando dal Castello, una costruzione quadrangolare con torri ai quattro angoli, trasformata da fortezza medievale circondata da fossato, in dimora nobiliare ed ora sede del municipio. I piani superiori sono serviti da una scala in beola grigia a forma elicoidale inscritta in area wellittica su asse maggiore; si tratta di una soluzione ingegneristica



particolare che permette raggiungere i livelli ai piani superiori utilizzando uno spazio minore suscitando l'interesse di tecnici anche stranieri.

Al piano superiore vi è un bellissimo salone tutto affrescato nel 1700 con la visione di un porto fluviale.

Al secondo piano è stata riordinata la sala dedicata a Gianni Brera dove sono conservate molte fotografie del noto giornalista sportivo ed anche scrittore, nonché la sua scrivania e la macchina da scrivere. Basta fermarsi un attimo davanti alla sua immagine per risentire la sua prosa ad ampio respiro, curata ed arguta.

Dopo il centro civico, il centro religioso con la parrocchiale di S. Bartolomeo costruita nel '600 e rifatta nella seconda metà del '700 ed infine sottoposta a restauri dopo la disastrosa alluvione del 1994. Chiesa grande, a tre navate, ridipinta in giallo antico, dotata di tiranti metallici adatti ad assorbire la spinta delle volte. All'interno le navate laterali sono dotate di cappelle con pregevoli dipinti del '500 e del '600: in particolare si può ammirare una cinquecentesca Immacolata ed una statua lignea del 'Cristo morto'. Il presbiterio è sormontato da un maestosa cupola del Villa, autore anche di quattro affreschi raffiguranti S. Francesco, S. Cirillo, S. Pietro e S. Giovanni. Nella navata sinistra una porta dà accesso alla 'Chiesina', unico edificio sacro cinquecentesco, dedicato alla Madonna di Loreto.

Il terzo edificio sacro di S. Zenone è il 'Chiesuolo', piccola costruzione in mattoni posta fuori paese, accanto al cimitero, che conserva intatte le forme architettoniche originali del '600. La nostra visita a S. Zenone si può dire conclusa con un omaggio alla tomba di Gianni Brera.

In pullman ci rechiamo al ristorante Vecchio Roseto per il pranzo conviviale con ottimi piatti e buon vino e un'atmosfera di simpatica amicizia vivacizzata da musica e canzoni popolari.

Dopo il pranzo torniamo al Castello dove dinanzi all'esposizione di prodotti locali a Km 0, cediamo volentieri alla tentazione di acquistare ravioli, salumi e soprattutto che è il più buono del mondo.

La giornata volge al termine, torniamo a casa contenti, passiamo sul ponte dell'Olona ed osserviamo il particolarissimo monumento alla zanzara che sembra uscire dalle acque del fiume. Anche la zanzara viene dalle nostre radici comuni: non dimentichiamo mai che le radici fanno della gente un popolo.

Giorgio



Certificato di esistenza in vita per i Soci del settore elettricità

Anche quest'anno i Soci residenti nei comuni di cui diamo l'elenco nell'allegato, non dovranno più certificare l'esistenza in vita, lo farà direttamente il Comune. I Soci che non risiedono in quei comuni dovranno attenersi alle indicazioni riportate nell'allegato.



Diano Marina

1 – 8 marzo 2015

Diano ci aspetta per il nostro incontro ormai chiamato 'aspettando la primavera' ed il tempo non ci ha tradito.

Davide (gestore dell'albergo) ci ha accolto con un aperitivo megagalattico che ci ha ben disposto per l'inizio della vacanza.

Prima gita ad Alassio, antico borgo ligure dove, nonostante le nuove costruzioni, si respira ancora un'atmosfera marinara soprattutto nell'animata stradetta centrale, detta 'il budello', parallela alla spiaggia. Certo sono lontani i tempi tra la fine dell'ottocento ed i primi del novecento, in cui Alassio era frequentata da ricchi e colti inglesi che si fecero costruire una Chiesa Anglicana, una biblioteca e splendide ville, ma rimane pur sempre uno dei più eleganti centri della Riviera. Come non parlare poi del famoso 'muretto' in auge soprattutto negli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso, sorto da un'idea del proprietario del bar Roma, frequentato sin dagli anni trenta da artisti e celebrità dello spettacolo, che collocò sul muro dei giardini delle piastrelle con la loro firma.

Seconda visita Pieve di Teco, capoluogo della Valle Arroscia, è un borgo formatosi nei secoli XIV e XV, rimasto quasi intatto, da sempre centro commerciale famoso nel tempo per la sua cartiera e le sue conerie (celebri per le calzature da montagna), per una squisita produzione di formaggi e di vini (Dolcetto e Pigato) e di un tipico pane integrale cotto in forno a legna.

Cuore del paese è Corso Ponzoni, fiancheggiato da ampi portici medievali, sotto i quali si alternano botteghe artigiane e bellissimi portali scolpiti. Visita alla grandiosa Collegiata di S. Giovanni Battista (1792-1806), all'Oratorio del 1234, al museo Salvini ed al piccolo teatro di soli 99 posti, recentemente restaurato.

Sempre con la nostra simpaticissima guida Rita, che ogni anno ci accompagna, il terzo giorno abbiamo esagerato: tutto il giorno in trasferta.

Al mattino visita a Ventimiglia, ultima città italiana prima del confine francese.

Ventimiglia è pervenuta a noi nelle sue tre differenti anime: l'archeologica, la medievale, la moderna.

La città romana di Albintimilium è un museo a cielo aperto con il suo teatro pressoché integro fino al primo ordine di gradinate, la porta di Provenza, le 'insulae e le domus', le terme ed i mosaici di pavimentazione. Alta sulla rocca, invece, la Ventimiglia medievale domina la riva destra del fiume Roia con un possente recinto di mura, la cattedrale dell'Assunta dell'XI - XII secolo costruita su di una chiesa precedente, una cripta di età carolingia ed un bellissimo battistero ottagonale del secolo XI con l'originale vasca ad immersione; S. Michele, chiesa romanica con una cripta del secolo XI su colonne romane di reimpiego, costruita sui ruderi di un preesistente tempio dedicato a Castore e Polluce.

Dopo la colazione al sacco sul lungomare di Mentone, visita agli allestimenti del carnevale degli agrumi che quest'anno era dedicato alla Cina.

Giovedì visita ai 'villaggi di pietra'. Dopo una strada da brivido, ma... niente paura, avevamo un autista bravissimo, siamo arrivati a Castelvechio di Rocca Berbena, il più antico centro feudale della Val Neva, paese arroccato su uno sperone di roccia, raccolto a centri concentrici attorno all'imponente castello (XII secolo) che fu prima dei Del Carretto e poi fortezza

militare. Un panorama da film.

Dopo i consueti 100.000 scatti, siamo scesi a Zuccarello, piccolo borgo in parte ancora murato, fondato nel 1240, che ha dato i natali alla famosa Ilaria Del Carretto, bellissima fanciulla ricordata nel Duomo di Lucca nel monumento sepolcrale di Jacopo Della Quercia.

Visita ad un frantoio dove, dopo le dettagliate spiegazioni, ci siamo scatenati prima negli assaggi e poi negli acquisti. Ultima fatica venerdì con la visita di Pigna, piccolo paese medievale nell'alta Val Nervia, ai piedi delle Alpi Liguri. Attraverso i caratteristici vicoli e al Loggia del Parlamento siamo arrivati alla quattrocentesca chiesa di S. Michele; all'interno rarissime vetrate nel rosone raffiguranti i 12 apostoli ed il magnifico polittico in 38 scomparti di Giovanni Canavesio.

Tutti si stavano rilassando ma non sapevano cosa ancora li aspettava... una lunga camminata fino al cimitero. Mai passeggiata fu così romantica... non ridete! Eravamo circondati da piante di mimose fiorite, un sole quasi estivo e poi... dopo un piccolo riposo, stramazati sulle panchine vicino al cimitero, abbiamo visitato la chiesa di S. Bernardo, costruita tra la fine del trecento e del quattrocento con affreschi della Passione e del Giudizio Finale di G. Canavesio.

Al ritorno, dopo aver raccolto mazzi di mimose, non potevamo farci mancare la visita al museo della tradizione contadina dell'ottocento a Pigna. Sopravvissuti a tutto questo, sabato non poteva mancare la serata danzante con musica dal vivo del nostro caro Armando, animatore anche del villaggio Paradiso di Pisciotta.

Domenica, dopo aver pranzato e salutato tutto il personale ed il nostro caro Davide, siamo ritornati a Milano dove ci ha accolto una temperatura di 10 gradi meno rispetto a Diano.

Arrivederci (sto già pensando al prossimo itinerario)

Pina



I prossimi impegni...

- **Da venerdì 19 a domenica 21 giugno "Carrara e dintorni"** un viaggio alla scoperta dei castelli, dei borghi medievali, delle pievi dell'Alta Lunigiana, attraverso la cultura del mondo del marmo di Carrara, l'antica colonia romana di Luni e la città medievale di Sarzana.

Il programma è già stato inviato e le iscrizioni si sono aperte l'8 aprile.



Presenza nella sede di Via Caracciolo

Si comunica che ogni giovedì non festivo un rappresentante del Consiglio Direttivo del Gruppo sarà presente presso la sede di via Caracciolo.



NOTIZIE SUI NOSTRI SOCI

Siamo venuti a conoscenza che alcune persone che abbiamo conosciuto non sono più fra noi:

†
Giovanni Affinito
Ferdinando Banfi
Carlo Nardi
Luigino Sala
Ugo Sala
Alberto Solci
Oreste Tacchinardi

Ci associamo al lutto delle famiglie degli scomparsi che ci sono stati vicini per tanti anni.

“I morti non sono assenti, sono invisibili, essi guardano con i loro occhi pieni di luce i nostri occhi pieni di lacrime”.
Sant'Agostino



Pagamento associazione con bonifico

Si informano gli Associati che per il **rinnovo delle adesioni al Gruppo con bonifico bancario**, a differenza del passato quando per i correntisti della Banca Popolare di Sondrio l'operazione non comportava alcuna spesa, ora per tale operazione la Banca Popolare di Sondrio addebiterà a tutti il corrispettivo previsto.



Rinnovo adesioni 2015 al Gruppo Pensionati Aem

Dal 1° novembre 2014 è iniziata la raccolta delle adesioni al Gruppo Pensionati Aem per il 2015.

Si invitano i Soci che non l'avessero ancora fatto a rinnovare al più presto l'iscrizione all'Associazione per permettere al Gruppo di continuare nella sua opera a favore dei Soci.

❖ Quote associative

SOCI ORDINARI € 10,00

- Nelle quote sono compresi i Soci Aggregati (Familiari e/o conviventi)
- Anche le vedove/i dei Soci/e possono proseguire nell'adesione al Gruppo

SOCI ADERENTI (ALTRI) € 15,00

❖ Dove è possibile pagare in contanti

- Presso la **Segreteria del Gruppo** in via S. Giovanni in Conca tutti i mercoledì dalle 15,00 alle 17,00.
- Presso gli **sportelli del CRAEM** in via Caracciolo dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00
- Presso il **delegato Craem** a Cassano d'Adda il 1° mercoledì del mese dalle 13,30 alle 15,30

❖ Altre forme di pagamento

- Con bonifico sul c.c. Banca Popolare di Sondrio Ag. 3 – IBAN IT55P056960179900005878X50
Intestato a: Gruppo Pensionati Aem
C.so di Porta Vittoria, 4
20122 Milano

- Tramite vaglia postale ordinario intestato al Gruppo Pensionati Aem

Nei versamenti tramite bonifico bancario e vaglia postale, è indispensabile indicare nome e cognome del Socio e causale (Rinnovo adesione 2015) per permettere l'identificazione del versamento



LA SEGRETERIA COMUNICA

- I Soci sono pregati di comunicare tempestivamente l'eventuale cambio di indirizzo.
- Per **informazioni** di qualsiasi genere riferite al Gruppo è possibile telefonare alla **Segreteria al 348-4685159** tutti i giorni feriali (**dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00**, oppure il **mercoledì dalle 15 alle 17 chiamando lo 02/77203338**).
- I Soci che intendessero ricevere più tempestivamente notizie dal Gruppo via internet, possono comunicare il loro indirizzo e-mail a info@pensionatiaem.it
- Il Notiziario e tante altre notizie che ci riguardano si trovano anche sul sito:

www.pensionatiaem.it

Critiche, suggerimenti, idee.... Inviatelo a info@pensionatiaem.it

Allegati:

- Certificazione esistenza in vita 2015



ASSOCIAZIONE MILANESE PENSIONATI AMSA



**LA SEGRETERIA
INFORMA!**

Ricordiamo a tutti i nostri iscritti gli orari di apertura della nostra sede in via Olgettina 25,

Lunedì	dalle	14.00	alle	17.00
Martedì	dalle	14.00	alle	17.00
Giovedì	dalle	10,00	alle	12,00
Venerdì	dalle	10,00	alle	12,00

Se vuoi comunicare con noi, tel. uff. 02/77207118 o cell. 3396618364

Due appuntamenti ci aspettano nei prossimi mesi di Maggio e Giugno:

Siete ancora in tempo per partecipare alla nostra iniziativa per trascorrere alcuni giorni di puro relax a BELLARIA dal 25 al 30 Maggio.

Scopriremo insieme un pezzo di Romagna - la sua simpatia - l'accoglienza ospitale

Assolutamente da non perdere: il 12 Giugno andremo a Torino. Visiteremo la Sacra SINDONE - e il museo Egizio

Telefonate per non perdere questa opportunità riservata a voi soci AMPA

Vi rimando al prossimo appuntamento, se nel frattempo siete in partenza per le ferie, auguro giorni sereni di riposo e divertimento con chi volete voi.

Il Segretario
Tonino Faraci



Festa della donna 2015.

Per il terzo anno consecutivo, sabato 7, in anticipo sulla festa della donna dell'otto marzo, AMPA ha festeggiato le proprie socie con un incontro conviviale presso il ristorante l'Angolo di Milano 2.

Dopo il saluto di benvenuto da parte del presidente Gironi sono stati serviti:

- Insalata di polipo Gaeta con dadolata di patate e pomodorini,
- Sedanini con gallinella di mare alla pescatora,
- Lasagne di verdure primaverili,
- Arrosto di maiale sfumato al chianti con patate al cartoccio cotte nella cenere,
- Carpaccio di ananas con salsa di agrumi di Sicilia,
- Torta Mimosa.

Il tutto accompagnato da vino rosso e bianco e, per il brindisi finale, da spumante italiano.

In omaggio alla tradizione, con la torta, a tutte le signore è stato donato un mazzolino di mimosa, che, come ben sapete, è stata eletta "pianta delle donne" nel 1946 dall'U.D.I. (Unione Donne Italiane).

Vale la pena di ricordare che questo giorno è diventato "Festa della Donna" a seguito del tragico evento in cui l'otto marzo del 1908, 129 operaie di un'industria di New York, in gran parte giovani immigrate di origine italiana, rimasero uccise in un incendio mentre protestavano per le indegne condizioni di lavoro a cui erano sottoposte.

Da quella data inizia il periodo di emancipazione della donna e il riconoscimento dell'importanza del ruolo che svolge nella società, per il quale, un'importante corrente di pensiero, ritiene oggi di dover ringraziare e non solo festeggiare.

Per questo mi corre il pensiero e voglio ringraziare, a nome di tutti, la nostra collega in servizio, Celia Prada, addetta alla raccolta tramite i contenitori stradali che, malgrado la rigidità delle regole, ha dato priorità alla forza del cuore e ha salvato una vita, prestando immediato e decisivo soccorso a una vittima della strada. Dopo le prime tre portate il disk jockey ha rallegrato l'intervallo con un pot-pourri di ballabili; la prima ad alzarsi da tavola è stata la Graziella che, preso a girare lentamente intorno alla pista, incitava i commensali a rompere gli indugi e a tuffarsi nelle danze.

Ben presto seguita da numerose coppie che hanno trasformato il sommesso brusio delle conversazioni ai tavoli in un allegro tourbillon.

Servite le altre portate, il brindisi finale e il taglio della torta effettuato dalla moglie del vice presidente Di Legge hanno concluso le formalità dell'incontro, lasciando ai ballerini la facoltà di continuare le danze.

Elda S.

Allegati:

- Soggiorno a Bellaria Igea Marina
- Visita alla Sacra Sindone ed al Museo Egizio di Torino



GRUPPO PENSIONATI - BERGAMO

Nel mese di marzo il Direttivo di Bergamo ha riproposto la grigliata presso un agriturismo didattico nelle campagne di Almè visto il successo dell'anno scorso per un'iniziativa simile.

I partecipanti hanno potuto gustare i vari cibi per la gran parte prodotti in loco e dopo pranzo si è giocato a carte, visitato le varie stalle e chiacchierato a lungo,

Veramente una bella giornata !!!!!

Con l'occasione, per cercare di coinvolgere più persone, abbiamo organizzato nella mattinata della stessa giornata una visita guidata alla chiesetta dedicata a S. Bernardino a Lallio.

(La Chiesa di San Bernardino a Lallio (BG) è un tripudio di affreschi. Entrando non si può non rimanere stupiti di fronte ai ben 99 dipinti realizzati nel XVI secolo da Gerolamo Colleoni, Cristoforo Baschenis il Vecchio e da autore ignoto.

Diventa monumento nazionale per l'importanza storica ed artistica, la chiesa è considerata un pregevole documento del manierismo lombardo ed uno dei rarissimi edifici religiosi di tale periodo rimasti in Lombardia con l'interno completamente affrescato.)

Nel corso del mese, nell'ottica di coinvolgere in nuove attività motorie per mantenere gli ingranaggi oliati, il Direttivo ha proposto e messo a disposizione a un costo veramente popolare (facendosi carico del 50% della spesa) due tessere per l'accesso alle piscine comunali sia quelle coperte che (quando sarà la stagione) quelle scoperte.

Se l'iniziativa riscuoterà successo amplieremo l'offerta altrimenti cercheremo altre iniziative.

Sempre nell'ottica del coinvolgimento abbiamo in programma alcune biciclettate con visite guidate a complessi artistici cui daremo notizia nei prossimi comunicati

Per ultimo, ma non per importanza, e grazie alla disponibilità di un nostro collega è stata organizzata una conferenza sulla Prima Guerra Mondiale che si è tenuta presso la Sala del Mutuo Soccorso di Bergamo. Come previsto non vi è stata grossa partecipazione, ma i presenti sono stati molto interessati all'argomento e il Relatore è stato molto chiaro nel descrivere i vari momenti del coinvolgimento dell'Italia nella grande guerra.

Per completare l'argomento effettueremo una seconda sessione probabilmente presso la sede a2a di via Suardi a Bergamo augurandoci maggior interessamento.